nuova AGRICOLTURA

Periodico della Cia-Agricoltori Italiani Piemonte

Anno XXXVII - n. 9 - Ottobre 2020 - **Euro 1,00**

PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB/BN

ALLUVIONE *Tempestiva missione del presidente di Cia Piemonte, Gabriele Carenini, nella Capitale*

«Roma non dimentichi gli agricoltori»

Chiediamo ai parlamentari piemontesi una mano per ottenere attenzione sui danni subiti e la messa in sicurezza del Paese

L'EDITORIALE

Servono aiuti immediati direttamente alle aziende

di **Gabriele Carenini**
Presidente Cia-Agricoltori Italiani del Piemonte

L'alluvione dei primi di ottobre è il secondo duro colpo inferto quest'anno alla nostra agricoltura, dopo il Covid. Andando a visitare le aziende agricole per constatare con mano le perdite, abbiamo registrato tre grandi tipi di problemi insorti con l'enorme quantità di pioggia scesa in un paio di giorni sul Piemonte.
Innanzitutto, ingenti sono stati i danni alle infrastrutture: capannoni, case e magazzini allagati e, quindi, inagibili. Non da meno vi sono poi i danni ai raccolti: distese di campi di riso invasi dal fango, vivai di piante distrutti, piantagioni devastate. Infine, il problema legato alla presenza di rifiuti pericolosi che l'alluvione ha inevitabilmente lasciato dietro di sé e che gli agricoltori hanno rimosso o dovranno rimuovere utilizzando mezzi propri.
Dopo una prima conta dei danni, Cia Piemonte ha scritto al presidente della Regione **Alberto Cirio**, all'assessore regionale all'Agricoltura **Marco Protopapa** e a tutti i parlamentari piemontesi per chiedere un aiuto economico immediato e a fondo perduto per far ripartire le aziende. La maggior parte di esse ha perso tutto e difficilmente, con le proprie forze, riuscirebbe a rimettersi in sesto entro l'anno.
Ci auguriamo, quindi, che i soldi necessari vengano stanziati rapidamente e che, soprattutto, vadano direttamente alle aziende colpite e non si perdano nei meandri della politica.

Un incontro a Roma con i parlamentari piemontesi per chiedere misure urgenti per le aziende agricole seriamente danneggiate dall'ultima alluvione. E' quanto successo lo scorso 7 ottobre, nell'immediatezza della tragedia.
Il presidente di Cia Piemonte, **Gabriele Carenini**, si è recato di persona nella Capitale per sottolineare la gravità della situazione a seguito della violenta ondata di maltempo che ha colpito la nostra regione a inizio ottobre.
Nei colloqui con i senatori **Marco Perosino** (Forza Italia), **Massimo Berutti** (Gruppo Misto), **Giorgio Bergesio** (Lega) e **Mino Taricco** (Partito Democratico), Carenini ha richiamato l'attenzione sui gravi danni subiti dalle aziende agricole.
«Servono misure urgenti e immediate per aiutare le aziende a ripartire - ha detto Carenini - e serve un piano strategico con interventi strutturali per la messa in sicurezza del Paese, perché in futuro non accadano più situazioni di tale gravità. La strada da percorrere Cia Agricoltori Italiani l'ha già individuata con il progetto "Il Paese che Vogliamo". Ora è arrivato il momento di agire. Le aziende hanno bisogno di un sostegno rapido per poter rialzare la testa e poter riprendere la produzione nel più breve tempo possibile».
«E' necessario mettere in pratica interventi tempestivi di manutenzione ambientale, che coinvolgano chi già opera direttamente sul territorio. Senza un piano di manutenzione ordinaria e straordinaria, il nostro Paese è destinato a rincorrere emergenza dopo emergenza. Occorre una politica di salvaguardia, concordata con chi lavora a diretto contatto con la terra. Gli agricoltori, che già abitualmente fanno manutenzione dei terreni, rivestono un ruolo fondamentale in questa partita e sono pronti a fare la loro parte per garantire cura e custodia del territorio».
«Ci auguriamo - conclude Carenini - che la nostra rapida azione di coinvolgimento delle istituzioni parlamentari possa giungere presto a risultati in grado di consentire alle aziende agricole di essere nuovamente produttive».

A PAGINA **2-3-4-5**

All'interno

Alessandria - Acqui Wine Days: un successo
Prima edizione degli Acqui Wine Days, per valorizzare il Brachetto Docg, organizzata dal Consorzio con l'appoggio delle Istituzioni
A PAGINA **10**

Asti - Sportello legalità nella sicurezza agroalimentare
Il nuovo servizio Cia, curato dal dottor Biagio Fabrizio Carillo già comandante dei Nas, per fornire informazioni utili alle aziende
A PAGINA **11**

Cuneo - Castagne: al via la raccolta, con criticità
Previsioni generalmente in positivo per la qualità, ma sul mercato inciderà la stretta anti-Covid su sagre ed eventi locali
A PAGINA **12**

Biella - Le quinte dell'Agrario a lezione di vendemmia
Dall'aula al campo: gli studenti dell'Istituto Agrario con la Cia di Biella nelle aziende agricole per una lezione atipica
A PAGINA **13**

No-Vc-Vco - Alluvione, due priorità per le aziende
Cia esprime le priorità delle aziende agricole colpite dall'alluvione, per i danni alle colture e l'invasione di materiale trasportato
A PAGINA **13**

Torino e Aosta - Come cambia la spesa alimentare
Nuova indagine della Camera di Commercio: cibo in controtendenza. «Gli agricoltori sappiano cogliere le opportunità»
A PAGINA **14**

Nuova Agricoltura
Ottobre 2020

ALLUVIONE, IL PIEMONTE FA LA CONTA DEI DANNI E CHIEDE LO STATO DI EMERGENZA

I danni all'azienda F.lli Deambrogio del presidente di zona Cia Casale Marco Deambrogio. Sotto, il sopralluogo del presidente regionale Gabriele Carenini e del presidente di Alessandria Gian Piero Ameglio insieme all'assessore regionale Marco Protopapa

I danni del torrente Vermenagna a Limone Piemonte

Il ponte crollato a Gaby, in Valle d'Aosta

Il presidente Cia, Scanav
di risposte senza una str

L'ondata di maltempo, che ha investito il Piemonte con una violenza inaudita durante il primo fine settimana di ottobre, ha fatto registrare in sole 24 ore 630 mm di pioggia. A contare i danni è l'intero territorio regionale, ma è l'agricoltura il settore ad essere stato più colpito. Bestiame travolto dalla furia delle acque, raccolti distrutti, magazzini allagati, frane sui terreni agricoli, strade rurali interrotte. Il bilancio impietoso parla di 300 milioni di danni al comparto agricolo. Per molte aziende agricole strutture, macchinari, produzioni e animali persi in una sola giornata.

La Regione ha prontamente chiesto al Governo lo stato di emergenza, ma è difficile pensare che gli aiuti statali possano compensare le enormi perdite registrate dalle attività agricole piemontesi.

«La situazione in Piemonte è grave e lo stato d'emergenza non è solo un aiuto, ma un'esigenza imprescindibile. Il Piemonte non è avvezzo a chiedere, ma questa volta è costretto a farlo e lo Stato ci deve essere. Siamo abituati a risollevarci e a farcela da soli, ma la situazione è estremamente complicata: pro-

IN GINOCCHIO ALTEMPO

vino: «Non è più tempo ategia di lungo periodo»

prio nel momento in cui la nostra regione stava ripartendo a seguito dell'emergenza Covid, è arrivato questo ulteriore grave problema», ha detto il presidente della Regione Piemonte, **Alberto Cirio**.
«E' arrivata l'ora di una regia istituzionale che, con interventi strutturali, risolva problemi del genere. Per essere efficace, lo stato di emergenza, ovviamente, deve prevedere anche uno stanziamento economico e la procedura semplificata che consenta di intervenire nei modi e nei tempi necessari», ha concluso Cirio.
Anche Cia-Agricoltori Italiani ha chiesto al Governo di agire: «Dopo questa ennesima sciagura – ha dichiarato a caldo il presidente nazionale Cia, **Dino Scanavino** -, non è più tempo di risposte senza una strategia di lungo periodo, né di dichiarazioni di intenti che prefigurano soluzioni faraoniche e contemplano solo i freddi algoritmi. Cia propone un nuovo approccio sistemico, che si estenda a tutte le aree del Paese, come dichiarato nel progetto "Il Paese che vogliamo", rivolto alla tutela e rinascita delle aree interne».

I danni alle coltivazioni di riso in provincia di Vercelli

L'assessore Protopapa, con il presidente interprovinciale Manrico Brustia, visita le aziende di Vinzaglio (No) colpite dall'alluvione

Anche il Canale Cavour è stato colpito dall'alluvione: i detriti del Cervo sotto il ponte a Formigliana (Vercelli), che ha subito danni con la rottura di una colonna portante

Il governatore Alberto Cirio visita Vercelli e Borgo Vercelli

Anche gli apicoltori sono stati duramente colpiti dall'alluvione

Nuova Agricoltura Ottobre 2020

ALLUVIONE, IL PIEMONTE FA LA CONTA DEI DANNI E CHIEDE LO STATO DI EMERGENZA

E' ancora devastazione nell'Alessandrino: a Terranova raccolto inondato e aziende allagate

Ancora danni nelle campagne alessandrine a seguito delle alluvioni registrate in Piemonte nel primo fine settimana di ottobre, in alcuni casi gravissimi. Particolarmente colpita risulta la zona di Terranova e alcune aree golenali a ridosso di Alessandria, in cui sono esondati il Sesia, causando il crollo del ponte che collega alla Lomellina, e il Tanaro.

Le aziende agricole dei dintorni sono state coinvolte dalla piena, tra cui quella dei soci Cia F.lli Deambrogio e di Mauro e Paolo Berzero (Cascina Guccia a Frassineto).

Spiega **Marco Deambrogio**, risicoltore a Terranova e presidente Cia Casale Monferrato, titolare dell'azienda agricola F.lli Deambrogio: «Più di tre metri di acqua ci hanno invaso, il raccolto è andato completamente allagato. Stiamo valutando se riusciamo a recuperare in qualche modo la produzione o se considerare tutto perso. In queste ore stiamo spalando il fango anche con i grandi mezzi. È inevitabile lo sconforto. Si è strappato l'argine del Sesia e un fronte d'acqua ci ha invaso in pochi istanti, a differenza di altri casi in cui l'acqua saliva pian piano. In casa abbiamo molto fango, siamo costretti a gettare anche il mobilio».

Commenta il presidente provinciale Cia Alessandria **Gian Piero Ameglio**: «Osserviamo una certa mancanza di attenzione del governo riguardo la sensibilità verso la manutenzione del territorio. Stiamo affrontando solamente le emergenze, ma abbiamo bisogno di una politica fattiva efficace di salvaguardia e prevenzione. Ci aspettiamo che il governo intervenga in questo senso, anche sollecitato dal presidente della Regione **Alberto Cirio**, sia per aiutare il territorio sia per la tutela dell'agricoltura che non può essere abbandonata. Le popolazioni rurali tendono ad allontanarsi sempre più dalle zone ritenute marginali, lo abbiamo anche evidenziato nel nostro progetto nazionale Il Paese che vogliamo, che ha coinvolto anche le Istituzioni per la riqualificazione del territorio più interno».

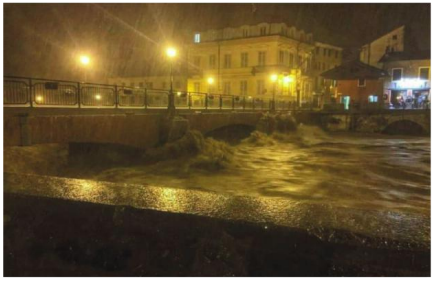
Cia Alessandria insiste sul ribadire che è necessario un intervento anche nelle aree golenali dell'alessandrino, coinvolte anche per questa piena, come sottolinea il direttore provinciale **Paolo Viarenghi**: «In quest'area gli eventi alluvionali sono sempre di ampia portata, come rilevato nei casi dei soci Cia **Roberto Dominici** a Felizzano e **Rosella Poggio** a Masio. Qui la campagna ha una funzione di argine verso la città per le piene d'acqua, ma dal punto di vista agricolo, è giusto che le aziende siano indennizzate, bisogna intervenire in questo senso».

Anche l'assessore regionale all'Agricoltura **Marco Protopapa**, che è stato in sopralluogo nelle aziende colpite insieme al presidente Cia Alessandria Gian Piero Ameglio e Cia Piemonte **Gabriele Carenini**, ha spiegato che ora è necessario investire nel sostegno, che i Ministeri dell'Agricoltura, dell'Ambiente e delle Infrastrutture si mettano in relazione per realizzare interventi e seria manutenzione dei corsi d'acqua.

Novara-Vercelli-Vco: danni alla colture, invasione di materiale di scarto, erosione dei terreni e perdita di attrezzature

Le aziende agricole nelle province di Novara, Vercelli e Verbania coinvolte dagli eventi alluvionali dello scorso 2 e 3 ottobre hanno subito, oltre a significativi danni alle colture agricole ancora in campo (riso e mais), l'invasione di materiale trasportato (ghiaia, limo, terra, ecc), l'erosione di terreni coltivabili, il deterioramenti di argini e della rete irrigua minore, oltre alla perdita di macchine e attrezzature.
«Condizioni - secondo il presidente di Cia Novara - Vercelli - Vco **Manrico Brustia** - che debbono essere ripristinate con immediati e urgenti lavori di bonifica che prevedono il recupero e il deposito, direttamente nei fondi o nelle pertinenze aziendali, dei materiali di risulta, la rimozione e lo spostamento di volumi di terreno e di materiale di varia natura depositato a seguito degli allagamenti».
Tra i settori colpiti anche quello apistico: l'innalzamento repentino dei fiumi non ha permesso agli apicoltori di poter ritirare le arnie posizionate sui bordi dei fiumi e vicino agli argini, quindi tantissime sono andate perse portate via dalle correnti e dall'acqua causando una grave perdita per le aziende.
L'assessore regionale all'Agricoltura **Marco Protopapa**, accompagnato dal presidente Brustia, ha visitato le aziende di Vinzaglio colpite dall'alluvione. L'assessore si è impegnato ad attivarsi per trovare rapide soluzioni al fine di sollevare le aziende da adempimenti burocratici, avviare prontamente il ripristino del canale grande, attivare sussidi di natura economica e valutare infine le soluzioni più efficaci per il ripristino di camere, argini e strade.
Le associazioni di categoria segnaleranno all'Assessorato all'Ambiente la problematica sulla gestione dei rifiuti trascinati dall'esondazione dei fiumi nei campi.

Cuneese: coltivazioni perse, problemi anche per il futuro



Nel Piemonte alluvionato di inizio ottobre, la Granda conta pesanti ripercussioni.
I tecnici Cia sono stati immediatamente attivi per la ricognizione dei danni, che da subito si è prospettata grave.
I danni sono ingenti nelle alte Valli Tanaro, Vermenagna e Gesso. Le piene hanno provocato l'inondazione di magazzini e locali di ricovero, con la conseguente perdita di attrezzature e anche di rifornimenti alimentari per gli animali; molti capi al pascolo sono andati dispersi, in montagna. A Dogliani e Monchiero in particolare, interi impianti di nocciole sono andati distrutti. Grave anche la situazione delle distese di mais, ormai quasi in raccolta, e del sorgo da foraggio: per il mais, la produzione coricata non si recupera più, mentre quello che è rimasto in piedi non è più utilizzabile per l'alimentazione - né umana né animale - a causa delle componenti inquinanti e tossiche presenti nel fango che ha invaso le colture. Anche il sorgo da foraggio, in secondo raccolto, per uso zootecnico è andato perso. Disastro anche per le semine di grano e loietto, in cui la germinazione è compromessa e i problemi potranno essere prolungati per un anno o addirittura due.
Inoltre, si è verificata l'erosione dei terreni, strutture scoperchiate dal forte vento, sentieri e percorsi impraticabili in diversi punti.
Critico il presidente provinciale Cia Cuneo **Claudio Conterno**: «Il problema è sotto gli occhi di tutti, il disastro è evidente. La politica si è interessata della situazione e tutti i rappresentanti si sono dimostrati sensibili, ma è giunto il momento di agire, con opere fattive. Siamo ancora in attesa di risolvere problematiche nate nell'alluvione del 1994, ci va più concretezza. Oltre alle vittime che purtroppo ci sono state, alcune aziende hanno registrato danni enormi e sono messe a serio rischio di prosecuzione. Sono necessari fondi per la messa in sicurezza e il ripristino delle aree più a rischio. Lo abbiamo evidenziato più volte: è necessaria la creazione di invasi e microinvasi per ogni vallata, che possano arginare le piene. Inoltre, la riserva di acqua serve per i periodi ciclici di siccità. Sarebbero risorse investite in modo utile, perché spese in materia di sicurezza e prevenzione. La politica deve agire, e poi parlare delle azioni svolte».

Valle d'Aosta, strade interrotte e ripercussioni sugli agriturismi

Nell'ambito territoriale di Cia Agricoltori delle Alpi, i danni più consistenti per il maltempo si sono avuti in Valle d'Aosta, dove la furia delle acque ha fatto crollare il ponte di Gaby, abbattuto alberi e isolato frazioni.
Sul piano economico, in campo agricolo, le ripercussioni più evidenti, al momento, sono segnalate sul fronte degli agriturismi, con strutture danneggiate e azzeramento delle prenotazioni.

nuova AGRICOLTURA Ottobre 2020

ORGANIZZAZIONE *Al via il Progetto per la promozione del benessere di dipendenti e imprese*

Il nuovo welfare verde è targato Cia

Tre le macroaree operative: conciliazione tempi di vita e lavoro, politiche di pari opportunità, salute e alimentazione

Promuovere un sistema di welfare all'interno del mondo Cia-Agricoltori Italiani partendo dal benessere dei dipendenti delle società di servizio, ma ampliandolo a tutti i soggetti che sono compresi a vario titolo nel sistema: aziende clienti, imprese agricole del territorio, fornitori, cittadini che accedono ai servizi del Caf e del patronato.

E' l'obiettivo del nuovo progetto Welfare verde presentato da Agrialpi Service di Torino, Asso Agricoltura Servizi Srl di Alessandria, Caa-As Srl di Asti, Agriservizi Srl di Biella e Servizi Cia Srl di Cuneo, nell'ambito del bando dei Fondi Strutturali e di Investimenti Europei 2014/2020 della Regione Piemonte, con decorrenza dal 1 luglio 2020 al 30 giugno 2021, cui seguirà la prosecuzione oltre il periodo sperimentale.

«L'idea - spiega **Elena Massarenti**, responsabile del Progetto - è di promuovere un sistema di welfare che rispecchi i valori del Sistema Cia nel quale le aziende sono inserite, con particolare attenzione all'ambiente e alla tutela del lavoro e dei diritti dei cittadini e delle cittadine. Verranno proposte iniziative che inducano una riflessione e un cambiamento nel proprio stile di vita personale e professionale, secondo le priorità dei bisogni della popolazione aziendale indicati attraverso l'indagine propedeutica dagli stessi dipendenti, nel ventaglio di attività/azioni suggerite dallo staff di progetto».

In particolare, sono tre le macroaree operative del Welfare verde: conciliazione tempi di vita e di lavoro (sperimentazione di modalità di smartworking, educazione alla cittadinanza digitale, sperimentazione di servizi aziendali quali Smart locker, istituzione Gruppi di acquisto solidali con imprese agricole del territorio…), politiche di pari opportunità (attività informative sulla normativa a tutela della maternità e paternità, sulla fruizione dei congedi parentali, incentivi disponibili; attività formative e di sensibilizzazione al tema della condivisione del lavoro di cura) e salute e benessere organizzativo, promozione alimentazione sana e sostenibile (attività informative/formative inerenti la salute e l'impatto ambientale).

«Tutte le attività di tipo informativo/formativo incluse nel piano di welfare - osserva **Kezia Barbuio**, responsabile della Formazione di Cia Agricoltori delle Alpi - saranno progettate per essere aperte e fruibili non solo dai dipendenti, ma anche dal pubblico generalista e saranno realizzate con alcuni partner presenti sul territorio sottoscrittori di un protocollo di collaborazione. Non verranno erogate soltanto attraverso modalità "in presenza", ma anche con formule a distanza (video tutorial sul sito o canale Youtube, comunicazioni sui social…), risparmiando così ulteriore tempo rispetto alla partecipazione a seminari informativi, con date, luoghi e orari fissi, facilitandone la fruizione anche a soggetti con difficoltà di mobilità e nel rispetto delle normative attuali in materia di prevenzione Covid-19».

Misuriamo gli effetti del Covid sul vino

L'impatto del Covid-19 sul settore vitivinicolo al centro di un report di Intesa Sanpaolo. Dai dati forniti emerge, per quanto riguarda il mercato interno, il -40,3% a livello nazionale nel mese di aprile ed un primo semestre chiuso a -11,4%. Meglio per l'export, che tra gennaio e giugno registra, sempre a livello nazionale, -3,4%.

In Piemonte le esportazioni si attestano sul -2,1%, ma con distretti che hanno decisamente sofferto più di altri. Su tutti, Asti e Alessandria con perdite a doppia cifra, e Langhe, Roero e Monferrato con il -4,7%.

Un quadro, quindi, non roseo, ma che non deve far perdere le speranze e la voglia di ricominciare. A detta dell'economista della Direzione Studi e Ricerche che ha curato lo studio, **Romina Galleri**, «il Piemonte ha grandi punti di forza, che vanno, però, incentivati». Non dobbiamo dimenticare che la nostra regione, come sottolinea l'analisi, è al settimo posto per produzione di vino e al secondo per esportazioni e ha un indice di "reputazione enologica" pari a 4,1 punti, ben superiore, ad esempio, a quella della Toscana (3,5), del Trentino (3,4) e della Lombardia (2,5).

Inoltre, nel nostro Paese è il Piemonte a possedere il più alto numero di certificazioni: ben 59 su 526 totali e tutte nella categoria Dop. E il 94% della produzione vinicola piemontese è certificata.

Il settore vitivinicolo regionale ha, dunque, enormi potenzialità, che non scopriamo di certo oggi, ma che dovranno, nel futuro più prossimo, essere sfruttate a dovere. Sempre secondo Romina Galleri, puntare sulla sostenibilità, sui mercati esteri senza escludere alcuna meta e collaborare in modo ancora più efficace con ristorazione e turismo possono essere le chiavi per una crescita del settore che duri nel tempo.

Cia - Ecco dove siamo: gli indirizzi delle sedi provinciali e di zona

ALESSANDRIA

SEDE PROVINCIALE
Via Savonarola 31, Alessandria - Tel. 0131236225 int 3 - e-mail: alessandria@cia.it

ACQUI TERME
Via Da Bormida 4 - Tel. 0144322272 - e-mail: al.acqui@cia.it

CASALE MONFERRATO
Via Del Carmine 15 - Tel. 0142454617 - e-mail: al.casale@cia.it

NOVI LIGURE
Corso Piave 6, piano 1° - Tel. 0143727176

OVADA
Via Monsignor Cavanna 10/12 - Tel. 0143835083 - e-mail: al.ovada@cia.it

TORTONA
Corso della Repubblica 25 - Tel. 0131822722 - e-mail: al.tortona@cia.it

ASTI

SEDE PROVINCIALE
Piazza Vittorio Alfieri 61, Asti - Tel. 0141594320 - Fax 0141595344 - e-mail: asti@cia.it, inac.asti@cia.it

SEDE INTERZONALE SUD ASTIGIANO
Castelnuovo Calcea - Regione Opessina 7
Tel. 0141721691 - 0141835038
Fax 0141824006 - 0141702856

CANELLI
Viale Risorgimento 31 - Tel. 0141835038 - Fax 0141824006

MONTIGLIO MONFERRATO
Via Roma 83 - Tel. 0141994545 - Fax 0141691963

NIZZA MONFERRATO
Via Pio Corsi 71 - Tel. 0141721691 - Fax 0141702856

BIELLA

SEDE PROVINCIALE
Via Tancredi Galimberti 4, Biella - Tel. 01584618 - Fax 0158461830 - e-mail: g.fasanino@cia.it

COSSATO
Piazza Angiolo

CUNEO

SEDE PROVINCIALE
Piazza Galimberti 1/C, Cuneo - Tel. 017167978/64521 - Fax 0171691927 - e-mail: info@ciacuneo.org

ALBA
Piazza Michele Ferrero 4 - Tel. 017335026 - Fax 0173362261 - e-mail: alba@ciacuneo.org

BORGO SAN DALMAZZO
Via Bergia 14 (giovedì mattina)

FOSSANO
Piazza Dompè 17/a - Tel. 0172634015 - Fax 0172635824 - e-mail: fossano@ciacuneo.org

MONDOVI'
Piazzale Ellero 12 - Tel. 017443545 - Fax 0174552113 - e-mail: mondovi@ciacuneo.org

SALUZZO
Piazza Giuseppe Garibaldi 25 - Tel. 017542443 - Fax 0175248818 - e-mail: saluzzo@ciacuneo.org

NOVARA

SEDE PROVINCIALE
Via Ravizza 10, Novara - Tel. 0321626263 - Fax 0321612524 - e-mail: novara@cia.it

BIANDRATE
Via Giacomo Matteotti 24 - Tel. 3456256215 - e-mail: biandrate@cia.it

BORGOMANERO
Via Fratelli Maioni 14/c - Tel. 0322836376 - Fax 0322842903 - e-mail: a.barbaglia@cia.it

CARPIGNANO SESIA
Piazza Volontari della Libertà 2 - Tel. 3487307106 - e-mail: s.cavagnino@cia.it

OLEGGIO
Via Vincenzo Bellini 27 - Tel. 032191925

TORINO

SEDE PROVINCIALE
Via Onorato Vigliani 123, Torino - Tel. 0116164201 - Fax 0116164299 - e-mail: torino@cia.it

TORINO - Sede distaccata
Via Volta 9 - Tel. 0115628892 - Fax 0115620716

ALMESE
Piazza Martiri 36 - Tel. 0119350018

CALIUSO
Via Bettola 70 - Tel. 0119832048 - Fax 0119895629 - e-mail: canavese@cia.it

CARMAGNOLA
Via Giovanni Giolitti 32 - Tel. 0119721081 - Fax 0118313119 9 - e-mail: carmagnola@cia.it

CHIERI
Via San Giacomo 5 - Tel. e Fax 0119471568 - e-mail: chieri@cia.it

CIRIE'
Via Monte Soglio 34 - Tel. 0119228156 - e-mail: g.bollone@cia.it

CHIVASSO
Via Italia 2 (piano 1°) - Tel. 0119113050 - Fax 0119107734 - e-mail: chivasso@cia.it

GRUGLIASCO
Via Cotta 35/D - Tel. 0114081692 - Fax 0114085826

IVREA
Via Bertinatti 9 - Tel. 012543837 - Fax 0125648995 - e-mail: canavese@cia.it

PINEROLO
Corso Porporato 18 - Tel. e fax 0121177303 - e-mail: pinerolo@cia.it

RIVAROLO CANAVESE
Via Merlo 11 - Tel. 0124424027 - Fax 0124401569 - e-mail: canavese@cia.it

TORRE PELLICE
Via Caduti della Libertà 4 - Tel. 0121953097

AOSTA

SEDE PROVINCIALE
Località Gerardin 9, Saint-Christophe (AO) - Tel. 0165235105 - e-mail: n.perret@cia.it - e.cuc@cia.it

VCO

VERBANIA
Via San Bernardino 31/e, località Sant'Anna - Tel. 032352801 - e-mail: d.botti@cia.it

DOMODOSSOLA
Via Amendola 9 - Tel. 0324243894 - e-mail: e.vesci@cia.it

VERCELLI

VERCELLI
Vicolo San Salvatore - Tel. 016154597 - Fax 016125784 - e-mail: f.sironi@cia.it

CIGLIANO
Corso Umberto I° 72 - Tel. 016144839 - e-mail: vc.cigliano@cia.it

BORGOSESIA
Viale Varallo 35 - Tel. 016322141 - e-mail: l.taibi@cia.it

nuova AGRICOLTURA
Direttore Responsabile **OSVALDO BELLINO**

COMITATO DI REDAZIONE
Osvaldo Bellino, Giovanni Cardone, Gabriele Carenini, Daniele Botti, Roberta Favrin, Paolo Monticone, Genny Notarianni

Autorizzazione
Tribunale di Torino n.3068 del 16.6.1981

EDITORE
AGRIEDITER SERVIZI srl
Via Onorato Vigliani, 123 - TO
Tel 011 534415 / Fax 011 4546195

STAMPA
LITOSUD
Pessano con Bornago

IMPAGINAZIONE E GRAFICA
DMEDIA GROUP S.p.a.

PUBBLICITÀ
PUBLI (IN) S.r.l.
Via Campi 29/I Merate
publiin@netweek.it
www.netweek.it
Tel.039.9989.1

Questo numero di Nuova Agricoltura è stato chiuso in tipografia martedì 20 ottobre 2020. Ogni eventuale ritardo nella distribuzione è indipendente dalla volontà dell'Editore e della redazione.

CORILICOLTURA *Cia ha partecipato all'incontro organizzato dal presidente Alberto Cirio*

Vertice sulle nocciole in Regione

Aperto il confronto su prezzi e strategie, serve un tavolo di confronto della filiera, in particolare con l'industria

Si è tenuta lo scorso 25 settembre, presso la sede della Regione, una riunione sulla corilicoltura. Presenti il presidente **Alberto Cirio** e gli assessori Marco Gabusi e **Marco Protopapa**, le organizzazioni di categoria, le organizzazioni dei produttori e il consorzio di tutela nocciola Piemonte Igp.
L'argomento principale di discussione è stato il prezzo delle nocciole, molto basso in questa campagna (300 €/q), che non garantisce la copertura dei costi di produzione. Un prezzo che, oltretutto, si discosta pochissimo da quello delle nocciole turche e di altri paesi asiatici, che offrono un prodotto non paragonabile al nostro in termini di qualità e di costi di produzione.
Cia-Agricoltori Italiani del Piemonte ha lamentato un atteggiamento speculativo da parte dell'industria di trasformazione che tiene bloccati i prezzi adducendo un aumento dell'offerta rispetto allo scorso anno, quando la produzione era stata molto scarsa. I dati più aggiornati in verità danno una produzione mondiale più contenuta rispetto alle previsioni iniziali su cui si sono basati i primi prezzi.
E' emersa la necessità di trovare dei meccanismi affinché la differenza di qualità venga remunerata, soprattutto alla luce dell'aumento di superficie coltivata che andrà in piena produzione nei prossimi anni. Nel corso dell'incontro sono stati affrontati anche altri temi come lo stoccaggio, che se non fatto bene comporta un rapido decadimento della qualità del prodotto, e la necessità di una campagna promozionale che aiuti i consumatori a riconoscere la nocciola Piemonte Igp.
Al termine della riunione, tutti d'accordo sulla necessità di avviare un confronto con la parte industriale per discutere di prezzi e strategie.
Ecco le proposte del presidente Cirio, frutto di una sintesi di tutte le istanze presentate:
- Incontrare l'industria, partendo dalla Ferrero, per proporre il riconoscimento di un quid in più alla nocciola piemontese al fine di mantenere la redditività per i produttori ed evitare l'abbandono dei terreni più marginali e meno produttivi.
- Ideare una campagna di promozione del marchio Nocciola Piemonte Igp anche utilizzando risorse del Psr.
- Favorire la trasformazione diretta da parte dei produttori al fine di creare massa critica verso i mercati e dipendere di meno dall'industria.
- Redigere una lettera, da parte delle organizzazioni e delle OP, da consegnare a Ferrero evidenziando le criticità del settore e richiedendo l'istituzione di un tavolo di confronto della filiera.

MORIA DEI KIWI, LA MINISTRA DIMENTICA IL PIEMONTE

Una task force specifica per affrontare la moria dei kiwi, una patologia che porta ad un progressivo deperimento della pianta fino alla morte della stessa. Ad annunciarlo la ministra delle Politiche Agricole, **Teresa Bellanova**, che però non annovera il Piemonte tra le regioni più colpite dal problema.
«Italia e Nuova Zelanda sono annoverati tra i maggiori produttori mondiali - ha scritto l'assessore regionale all'Agricoltura del Piemonte, **Marco Protopapa**, rivolgendosi alla ministra -, e a livello nazionale il Piemonte e il Lazio sono le due Regioni in cui la coltivazione del kiwi si è nel tempo maggiormente affermata. Le conseguenze della batteriosi prima e della moria poi hanno messo a dura prova le maggiori aree frutticole piemontesi».
La Regione Piemonte è da anni fortemente impegnata a sostenere con risorse proprie progetti finalizzati ad individuare una soluzione tecnica al problema della moria. Progetti che sono stati realizzati in collaborazione con le più importanti istituzioni tecnico-scientifiche che operano nel comparto frutticolo a livello regionale e nazionale.
A tale proposito la Regione ha anche attivato una misura di intervento economico a sostegno delle aziende costrette a estirpare gli impianti colpiti da questa grave patologia.
«Quel che chiediamo - conclude Protopapa - è il massimo coinvolgimento del Piemonte in tutte le iniziative che saranno intraprese per la soluzione di un problema che ci sta particolarmente a cuore. I danni subiti dai produttori piemontesi non sono meno gravi di quelli lamentati in altre aree del Paese».

Nuova Agricoltura
Ottobre 2020

Animali selvatici Antonello Murgia, presidente Atc1 Nord Tanaro e Atc2 Sud Tanaro lancia la proposta

«Sterilizzazioni già una realtà all'estero, iniziare la sperimentazione anche da noi»

Il recente incidente automobilistico sulla A26 ha riportato l'attenzione sul problema della fauna selvatica. La presenza di cinghiali sull'autostrada sembra infatti essere stata la causa della morte di ben 2 persone a bordo di un'autovettura.
«Il problema è noto da anni, con gli esponenti del mondo agricolo intenti a denunciare il problema. Nella nostra regione la presenza di caprioli e cinghiali è ormai un fenomeno incontrollato - dice **Antonello Murgia**, presidente di Atc1 Nord Tanaro e Atc2 Sud Tanaro - Queste grida di allarme di solito cadono nel vuoto per via della consapevolezza che gli agricoltori siano comunque rimborsati dei danni, nonché per un generale disinteresse sulla questione da parte di chi non vi è direttamente toccato».
Il presidente attinge alla propria esperienza alla guida degli Ambiti Territoriali Caccia nel fare presente come l'abbattimento non si sia finora rivelato una soluzione: «Gli animali sono in aumento anche perché i cacciatori, dal canto loro, sono sempre meno. Soprattutto in Piemonte, la media anagrafica non è bassa e per 10 appassionati dell'arte venatoria che scompaiono, c'è un solo nuovo giovane che vi si avvicina». Inoltre, tra i limiti c'è la modalità stessa della caccia: certo non viene praticata allo scopo di eradicare una specie.
Murgia propone di conseguenza di valutare l'ipotesi della sterilizzazione degli animali: «In Usa e in Inghilterra la pratica si sta sviluppando. Esistono farmaci specifici, riproducibili sotto forme di mangime. Procurati questi, non servirebbe altro che piazzare le mangiatoie».
Il presidente dichiara di comprendere le remore su molti fronti: «L'idea non piace ai cacciatori, che temono una riduzione eccessiva degli esemplari. Mi è meno chiara l'ostilità degli animalisti. Dopotutto è consuetudine ormai sterilizzare gli animali domestici, parliamo di una pratica normale e diffusa. Non vedo perché non dovrebbe essere accettabile quando si parla di animali selvatici».
Lo sprone riguarderebbe insomma la politica. Murgia riferisce come la precedente amministrazione regionale, guidata dal presidente **Sergio Chiamparino**, si sia interessata marginalmente alla questione, con piccoli stanziamenti: «Furono assegnati 10mila euro, una cifra inadeguata». Precisa inoltre come, nel caso, tutto debba partire dalla sperimentazione.
Quali le modalità? «Serve un territorio sufficiente-

mente ampio in cui collocare gli animali. Dopo aver loro somministrato i farmaci, trascorso un tempo sufficiente, li si catturerebbe nuovamente per verificarne le condizioni». Appurata quindi la fattibilità dell'intervento, l'applicazione non dovrebbe tra l'altro essere indiscriminata: «Le sostanze fanno in modo che i cinghiali non si riproducano per un tempo di 4 anni. Questo garantirebbe un maggiore controllo. Inoltre, ci si potrebbe concentrare solo sulle aree critiche come il Piemonte».
Sull'operatività, Antonello Murgia passa il testimone alle istituzioni: «Ci siamo incagliati nella ricerca di un territorio sufficientemente ampio per poter mettere in pratica l'operazione. Non è qualcosa che possiamo fare con le nostre risorse, ci vuole un progetto regionale che prenda atto di questa situazione e dia il via alla sperimentazione». L'alternativa, conclude, sarebbe non affrontare il problema: «Anche la politica, a un certo punto, dovrà prendere atto che nascondere la polvere sotto il tappeto non ha più nessuna utilità».

DIREZIONE REGIONALE, PRESENTE IL DIRETTORE NAZIONALE CLAUDIA MERLINO

Il 16 ottobre si è tenuta la Direzione della Cia-Agricoltori Italiani del Piemonte. In presenza del direttore generale Cia-Agricoltori Italiani Claudia Merlino, si sono affrontati molti temi importanti, primo fra tutti quello dell'ultimo alluvione, dei gravi danni subiti dalle aziende agricole e delle misure urgenti necessarie per aiutare le aziende a ripartire.

NUOVA RUBRICA *Grazie alla collaborazione con Biagio Fabrizio Carillo, già comandante dei Nas*

Il manuale di autocontrollo definito Haccp

di **Biagio Fabrizio Carillo**

Iniziamo la nostra collaborazione parlando di un importante strumento di lavoro obbligatorio per tutte le aziende che operano nel settore agroalimentare.
In pratica, chi svolge una attività che riguarda il confezionamento e la preparazione degli alimenti, ma anche il loro commercio e somministrazione, non può sottrarsi a quanto previsto dal manuale.
Indubbiamente si tratta di un salto epocale, che definirei di civiltà giuridica, per garantire la salute dei consumatori sempre più sensibili alle questioni dei possibili rischi in materia alimentare.
Si tratta però di tutelare con il manuale non solo la salute dei consumatori ma anche di dare agli stessi produttori le giuste indicazioni ai fini della corretta gestione della loro attività, aspetto questo irrinunciabile per una qualità sempre migliore del servizio fornito.
Primo punto è chi redige il Manuale.
La risposta è semplice.
Spetta al titolare dell'attività che ricorrerà per la sua redazione ad un consulente che naturalmente abbia maturato specifica esperienza e competenza nel settore e che possieda conoscenza in materia di sicu-

Biagio Fabrizio Carillo

rezza alimentare.
Infatti, lo scopo è quello di effettuare un'attenta valutazione di tutti i pericoli per la salute e mettere in atto tutte le procedure necessarie a scongiurarli.
La legge lo considera un obbligo e non una facoltà, questo e bene chiarirlo subito, dato che esamina le diverse problematiche che possono sorgere.
Per fare un esempio, possono costituire rischi gli allergeni e tutte le sostanze che possono causare intolleranze.
Nei menù infatti proprio per queste ragioni devono essere indicati bene in maniera da fornire le informazioni necessarie al consumatore.
Con l'introduzione del manuale haccp è di fatto cambiato in sostanza il modello di prevenzione e di controllo stabilendo le responsabilità e le sanzioni molto chiaramente e questo ha contribuito a fare maggiore chiarezza sul tema.
Il manuale di autocontrollo, inoltre, deve essere aggiornato periodicamente ogni anno ma non ha una scadenza prestabilita in quanto lo si rivaluta di volta in volta se insorgesse un possibile rischio.
Gli allergeni sono un aspetto complesso e delicato, per questo nei menù vanno indicati proprio per evitare conseguenze gravi che purtroppo a volte sono accadute mettendo a grave rischio la salute del consumatore.
In sintesi il manuale haccp è come un "abito da indossare" che per essere efficace deve essere fatto su misura, raccogliendo più informazioni possibili sull'azienda e il tipo di attività svolta.
Deve essere qualitativamente valido, non prolisso o ripetitivo, piuttosto completo in base alle specifiche caratteristiche della azienda.
Naturalmente più complessa è l'attività più sarà difficile da compilare in relazione a tutte le possibili fonti di rischio.
Comprende schede e moduli che attraverso una puntuale compilazione tracciano tutto quanto serve per scongiurare infezioni batteriche e le tutele del caso.
Non intendiamo con questo articolo entrare nei tecnicismi della legge ma solamente dare una prima generale e volutamente snella informazione di carattere generale sulla mera natura e scopo del manuale.
Torneremo su queste tematiche più avanti con maggiore precisione anche perché lo sportello per legalità nella sicurezza agroalimentare che la Confederazione agricoltori italiani della sede provinciale di Asti ha creato ha nei suoi obiettivi proprio questo. Ossia dare informazioni e consigli utili con un linguaggio semplice e diretto.
Soprattutto lontano dai tecnicismi ma non per questo impreciso.
In chiusura: bisogna conoscere per evitare di incorrere in sanzioni e per fornire una qualità del servizio sempre maggiore.

Anp-Cia indica le priorità alla politica

La nostra associazione dei pensionati ribadisce che il "Paese che Vogliamo" è un Paese dove libertà, sviluppo e ricchezza stanno insieme con diritti, equità, uguaglianza e giustizia sociale

L'Anp-Cia, nel ribadire l'impegno per la tutela e il progresso sociale dei propri associati e di tutti i pensionati, indica e sottopone al Governo e al Parlamento le priorità da affrontare nell'ambito di futuri atti o provvedimenti legislativi, con particolare riferimento alla Legge di bilancio 2021.

L'epidemia del Covid-19 ha aumentato le diseguaglianze sociali e provocato un peggioramento delle condizioni di vita di tante persone, soprattutto tra i pensionati con assegni al minimo (515,07 euro) che, al momento, non hanno trovato la giusta attenzione da parte delle istituzioni e sostanzialmente dimenticati nei provvedimenti varati dal Governo a seguito dell'emergenza Covid-19.
L'Anp-Cia plaude alla decisione del Governo di aumentare l'assegno pensionistico (651,51 euro) a sostegno degli invalidi civili totali, in attuazione della sentenza della Corte Costituzionale, che aveva rilevato come tali prestazioni fossero inadeguate a garantire i bisogni fondamentali delle persone.
È una sentenza che parla chiaro alla politica e alle istituzioni: i pensionati che percepiscono un trattamento al minimo non sono nella condizione di soddisfare le esigenze basilari e poter condurre una vita dignitosa. Ciò riguarda, tra le altre categorie, oltre 455.000 ex agricoltori, che dopo tanti anni di duro lavoro per garantire al Paese la produzione di cibo, la manutenzione del territorio, la cura del paesaggio, spesso si trovano costretti anche in età avanzata, a proseguire il lavoro in azienda, con le difficoltà e i rischi che questo comporta.
L'Anp-Cia richiama l'attenzione della politica e delle istituzioni e ribadisce le "questioni aperte" nella sua piattaforma:

- **Aumentare progressivamente le pensioni minime** almeno al 40% del reddito medio nazionale, come indicato dalla Carta Sociale Europea, e comunque ad un importo non inferiore a quanto indicato dall'Unione Europea riguardo alla soglia di povertà ed a quanto previsto dalle pensioni di cittadinanza.
- **Stabilizzare la quattordicesima** definendola parte integrante della prestazione pensionistica in essere, ed estenderla almeno alle pensioni fino a 3 volte il trattamento minimo (1.520 € mensili).
- **Modificare il meccanismo di indicizzazione delle pensioni** - adottando il sistema Ipca (l'indice dei prezzi armonizzato per tutti i Paesi europei) - con un paniere che tenga conto dei reali consumi degli anziani, ovvero, beni alimentari, trasporti, spese sanitarie e servizi.
- **Ridurre proporzionalmente il carico fiscale** sulle pensioni, che è il più elevato a livello europeo, ed è superiore ai redditi di lavoro dipendente, riconoscendo il ruolo che gli anziani hanno avuto per la crescita e lo sviluppo del Paese.
- **Istituire una pensione base per i giovani** agricoltori e non, a garanzia di una prestazione minima e dignitosa, alla quale ciascuno potrà aggiungere la propria contribuzione maturata in rapporto al percorso lavorativo svolto.
- **Rafforzare ulteriormente il Sistema Sanitario nazionale** nel suo carattere pubblico e universalista, in particolare in tema di servizi socio-sanitari nelle aree interne e rurali.
- **Istituire una normativa nazionale sulla non autosufficienza**, per avere un approccio strategico, in termini organizzativi, finanziari e di servizi sul territorio, a sostegno delle persone e delle famiglie colpite dal crescente fenomeno delle cronicità e non autosufficienze.

Questi sono i temi che Anp-Cia, in via prioritaria, sottopone alle forze politiche a tutti i livelli per la definizione di adeguati e tempestivi provvedimenti.
Senza tuttavia trascurare le istanze di ordine previdenziale come:
a) **la modifica "dell'Opzione Donna"** in senso più favorevole per le lavoratrici;
b) **l'inserimento degli agricoltori (coltivatori diretti e lap) tra le categorie che svolgono lavori gravosi e usuranti**;
c) **una nuova legislazione in tema di invecchiamento attivo** per la valorizzazione dell'anziano nella società.

Pensioni: aumento fino a 651,51 euro mensili per invalidi civili totali, sordi, ciechi e inabili

L'Inps comunica che, con la prossima rata di novembre 2020, provvederà a mettere in pagamento la maggiorazione sociale in favore dei soggetti titolari di pensione per invalido civile totale 100%, pensione per i sordi, pensione per i ciechi civili assoluti e dei titolari di pensione di inabilità ex lege 222/1984. Il cosiddetto "aumento al milione", beneficio riconosciuto dalla legge per i soggetti con più di 60 anni di età è stato esteso ai soggetti riconosciuti invalidi civili totali, sordi o ciechi civili assoluti a partire dai 18 anni di età. Per i soggetti invalidi al 100% titolari di prestazioni di invalidità civile e in possesso dei requisiti di legge, l'adeguamento sarà riconosciuto in automatico (decorrenza dal 20 luglio 2020) e, pertanto, non si dovrà presentare domanda. Per i soggetti titolari di pensione di inabilità ex lege 222/1984, invece, l'adeguamento sarà attribuito a seguito domanda dell'interessato, presentata altresì attraverso il Patronato. Per le domande presentate entro il 30 ottobre la decorrenza, in presenza dei requisiti di legge, sarà riconosciuta dal 1° agosto. Negli altri casi, la decorrenza sarà dal primo giorno del mese successivo alla domanda.
Per avere diritto alla maggiorazione la legge prevede una soglia di reddito annuo personale, ma non concorrono al calcolo reddituale alcuni redditi come il reddito della casa di abitazione e l'indennità di accompagnamento.
Per maggiori informazioni rivolgersi all'Inac.

Nuova Agricoltura
Ottobre 2020

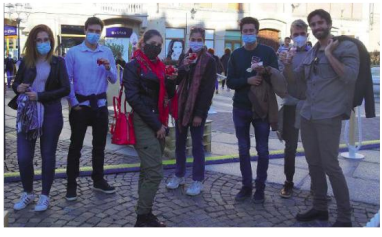
BASTIAN CUNTRARI

L'agricoltura va a bagno... insieme ai rimborsi

Quando vedi in televisione i disastri causati dal maltempo non riesci a capacitarti di come possano succedere certe cose nel periodo di grandi evoluzioni tecnologiche.
Poi quando queste situazioni le vivi sulla tua pelle allora inizia a prevalere l'angoscia e la paura.
Ormai sembra quasi impossibile non mettere in preventivo per il nostro territorio una «bella alluvione autunnale»: però è un qualcosa di normale?
A me sembra qualcosa di anomalo: alluvioni ed esondazioni ci sono sempre state, qualche volta particolarmente disastrose, ma mai così frequenti, ravvicinate e sempre tutte così catastrofiche.
Ricordo che un paio di decenni fa si parlava di agricoltori sentinelle del territorio a cui affidare compiti di salvaguardia del territorio stesso.
Ad oggi non si è dato corso a tutto questo e di salvaguardia del territorio se ne parla troppo ma senza fatti concreti.
Possiamo azzardare una domanda? Non è che per troppi anni si è violentato il territorio nel nome del progresso e del profitto di alcuni?
Intanto in molte zone tutti gli anni e in altre non proprio tutti gli anni ma quasi l'acqua ci viene a fare visita recando danni ai campi, alle cose e alle strutture.
Ci promettono i risarcimenti ma sempre più i rimborsi relativi a questi danni sono sempre più in ritardo, anzi quasi non se ne sente nemmeno l'avvicinarsi.
Bene ha fatto il nostro presidente regionale nel muoversi immediatamente a tutti i livelli per chiedere attenzione sulla gravità di quanto succede.
Però se continuiamo di questo passo altroché sentinelle del territorio: di agricoltori non se ne vedrà più nemmeno l'ombra e allora angoscia e timore saranno visibili negli occhi di molte più persone.
Decisamente inca... volato,
vostro Bastian Cuntrari

Acqui Wine Days: un successo la prima edizione per valorizzare il Brachetto Docg

Prima edizione degli Acqui Wine Days, per valorizzare il Brachetto Docg. Organizzata dal Consorzio Vini d'Acqui con l'appoggio delle Istituzioni, la manifestazione si è svolta nell'ultimo fine settimana di settembre, attraverso un migliaio di degustazione offerte dal Consorzio (raccolti 750 euro di contribuzione volontaria destinati alla fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro - Onlus di Candiolo), locali che hanno proposto cocktail nel segno dell'Acqui docg Rosé, oltre al forum sul futuro dei vini rosati in Italia e nel mondo svolto a Villa Ottolenghi.
«Ora vorremmo che i riflettori non si spegnessero e che i bar e i ristoranti che hanno proposto i nostri vini continuassero a farlo anche al di là degli Acqui Wine Days. Noi vignaioli, aziende e cantine vinicole ci crediamo e chiediamo al territorio di darci una mano perché si tratta del futuro di tutti di quel Monferrato che è davvero un talento straordinario e merita di essere riconosciuto a livello mondiale»



ha commentato il presidente del Consorzio **Paolo Ricagno**.
Il sindaco di Acqui Terme **Lorenzo Lucchini** dichiara: «Sono molto contento che gli Acqui Wine Days abbiano destato interesse e curiosità. Abbiamo visto un territorio unito nella promozione e valorizzazione dei propri vini. Tutti dobbiamo raccogliere l'impegno e lo sforzo organizzativo di questa prima edizione con l'ambizione di costruire per i prossimi anni un evento di richiamo, coniugando approfondimento e intrattenimento».

Auguri

Nozze d'oro per il nostro Franco Massa e Gianna Arzani: 50 anni insieme! Felice anniversario!

Vendemmia turistica, firmata regolamentazione: «Iniziativa utile»

È stato firmato nella sede della Provincia di Alessandria il documento che regolamenta la vendemmia turistica e didattica. All'incontro Cia Alessandria era rappresentata dal presidente provinciale **Gian Piero Ameglio** e dal direttore **Paolo Viarenghi**.
Provincia e Ispettorato Territoriale del Lavoro di Asti-Alessandria hanno determinato le regole basilari per svolgere la vendemmia "turistica", cioè l'attività di raccolta uve non retribuita, ristretta a poche ore – non oltre l'arco della giornata – avente carattere culturale e ricreativo, rivolta ad un pubblico di turisti, correlata al soggiorno in strutture ricettive del territorio e/o alla visita e degustazione delle cantine locali.
Commenta Ameglio: «L'accordo è stato steso in via sperimentale per il 2020 e sarà perfezionato il prossimo anno. Lo riteniamo un documento interessante e di disciplina di una attività molto richiesta e apprezzata nelle nostre aziende vitivinicole, soprattutto dagli stranieri. Le attività si svolgeranno in sicurezza, sia per quanto riguarda le operazioni di raccolta che le misure anticontagio Covid. Negli uffici Cia daremo tutte le indicazioni alle aziende interessate».

Corsi di formazione: convenzione con il Comune di Acqui Terme

Si sono svolti nei campi dell'azienda agricola Fratelli Sardo di Valle San Bartolomeo i corsi di formazione e abilitazione all'utilizzo delle macchine agricole, che hanno visto una collaborazione nuova per i recenti moduli effettuati. Cia Alessandria ha stipulato una convenzione con il Comune di Acqui Terme per l'organizzazione di un bando pubblico per l'assunzione di nuovo personale dipendente. Le prove svolte hanno accertato la competenza dei candidati alla conoscenza dei mezzi agricoli e alla movimentazione dei carichi.
Spiega il responsabile della Sicurezza **Simone Nicola**: «E' un'esperienza positiva e sotto alcuni aspetti nuova, anche se non è la prima volta che la nostra Organizzazione lavora con i Comuni della provincia. Aderiamo con piacere ai nuovi progetti, mettendo in campo la nostra professionalità e tutti i mezzi necessari per corrispondere le esigenze espresse». Commenta **Marco Cascone**, dirigente del Settore Tecnico del Comune di Acqui Terme: «L'esperienza con Cia è per noi fondamentale per ragioni di spazi, mezzi e competenze: da soli non avremmo potuto organizzare le prove per il bando di concorso per assumere nuove professionalità al nostro interno».

PRIMA ASSOLUTA *Il nuovo servizio della Cia Asti è curato dal dottor Biagio Fabrizio Carillo già comandante dei Nas*

Sportello legalità nella sicurezza agroalimentare

Lo scopo è fornire alle aziende le informazioni utili alla corretta interpretazione e applicazione delle norme in materia

La Cia - Agricoltori Italiani di Asti, prima in Piemonte e in Italia, avvia lo Sportello per la legalità nella sicurezza agroalimentare.
Il nuovo servizio è affidato al dottor **Biagio Fabrizio Carillo**, già comandante dei Nas – Nucleo anti sofisticazione e sanità del Comando Carabinieri di Alessandria con competenza anche sulle province di Asti e Cuneo.
L'iniziativa è stata presentata lunedì 5 ottobre nella sede provinciale della Cia di Asti dal presidente **Alessandro Durando** e dal direttore **Marco Pippione**.
«Lo scopo del nuovo sportello - spiega Alessandro Durando - è fornire alle aziende le informazioni utili alla corretta interpretazione e applicazione delle norme in materia di sicurezza alimentare, dai Regolamenti europei alle varie circolari applicative. Il prestigioso apporto del dottor Carillo consentirà anche di delineare nuove strategie per garantire attraverso procedure volontarie la qualità superiore delle produzioni made in Asti».
Lo sportello, come sottolinea Marco Pippione, «rientra in un percorso di ampliamento dei servizi offerti dalla nostra organizzazione con l'inserimento di alte professionalità che ci consentono di fornire alle aziende una consulenza corretta ed ai massimi livelli tecnici».
Biagio Fabrizio Carillo aggiunge: «Terminata la mia esperienza di servizio si è presentata questa opportunità grazie al presidente nazionale **Dino Scanavino** oltre che al presidente Alessandro Durando e al direttore Marco Pippione. Ho valutato interessante e soprattutto utile poter dare un apporto per la tutela del made in Italy, una priorità assoluta per il nostro Paese oggi più che mai. Lo sportello è un progetto iniziale e svolgerà una funzione consultiva al servizio dei produttori iscritti alla Cia astigiana».
La rilevanza del servizio è sottolineata anche da **Gabriele Carenini**, presidente di Cia Piemonte: «L'apporto e il supporto che il dottor Carillo offrirà ai nostri uffici e ai nostri associati, a partire da Asti, è un valore aggiunto per la nostra organizzazione. Per questa ragione lo ringraziamo per aver accettato di curare una rubrica informativa sul nostro giornale "Nuova Agricoltura", testata che informa mensilmente oltre 20 mila aziende piemontesi nostre socie».
Lo sportello per la legalità nella sicurezza agroalimentare riceve su prenotazione scrivendo alla mail asti@cia.it o chiamando la sede provinciale al numero 0141594320.

Da sinistra: Alessandro Durando, Gabriele Carenini, Biagio Fabrizio Carillo, Marco Pippione

AGRIFESTIVAL *Domenica 11 ottobre a Repergo di Isola d'Asti, con il presidente nazionale Scanavino*

Cia ha festeggiato la Giornata della Carne Piemontese

Durante il lockdown il consumo di carne si è dimezzato mentre è duplicato o addirittura triplicato quello di carboidrati. I carboidrati sono un componente nella dieta ma non ci si deve privare delle proteine animali, ovvero delle proteine nobili, perché sono un importantissimo alleato delle difese immunitarie. Questo è il messaggio lanciato dal professor **Giorgio Calabrese**, presidente della Commissione nazionale per la sicurezza alimentare, intervenuto domenica 11 ottobre all'azienda agricola L'Isola della Carne di Isola-Repergo per l'ultimo appuntamento dell'Agrifestival Cia, dedicato alla conoscenza e valorizzazione della carne di razza bovina piemontese
«Il mezzo chilo di carne (rossa o bianca) alla settimana ci consente di acquisire proteine nobili e grassi polinsaturi che sono necessari alla salute insieme alle vitamine A,B,C,D,E al selenio, allo zinco, e al magnesio», ha sottolineato il professor Calabrese.
Con il presidente nazionale **Dino Scanavino** e il colonnello **Biagio Fabrizio Carillo**, già comandante dei Nas e ora consulente della Cia Asti per la sicurezza agroalimentare, si è discusso di legalità e difesa della qualità. Il dottor Carillo aiuterà le aziende della Cia a interpretare regole e norme con l'obiettivo di favorire il rispetto dei protocolli di sicurezza, una consulenza in chiave di prevenzione che agirà sia a tutela delle aziende che a tutela dei consumatori.
Dino Scanavino ha riflettuto sui cambiamenti epocali indotti dalla pandemia: «Quando tutto ripartirà una percentuale alta resterà in smartworking da casa. L'attenzione per la corretta alimentazione aumenterà perché i consumatori avranno più tempo da dedicare a ciò che mangiano. Dovremo prepararci produrre ciò che i consumatori chiederanno, invertendo il flusso dal campo alla tavola. Dobbiamo trovare delle vie per far ripartire l'Italia resiliente sulla base di due grandi valori: la legalità (3.000 inchieste avviate in Italia sui fondi anti Covid non sono un buon inizio) e la qualità».
Caterina Calabrese, presidente del Dono del Volo, ha ricordato il grande sforzo dei volontari per assistere le famiglie durante il lockdown. Alla gara di solidarietà ha partecipato Cia Asti grazie al supporto delle sue aziende agricole.

I relatori al convegno Cia: Caterina Calabrese (presidente del Dono del Volo); il presidente di Cia Piemonte, Gabriele Carenini; il presidente provinciale Alessandro Durando; il presidente nazionale Dino Scanavino; il professor Giorgio Calabrese; il dottor Biagio Fabrizio Carillo, consulente della Cia per la sicurezza agroalimentare; Marco Capra, titolare dell'agrimacelleria l'Isola della Came

Il 25 ottobre si pranza con le specialità della casa

La famiglia Capra, da generazioni, alleva pura razza piemontese sulla collina Repergo nel comune di Isola d'Asti. L'attenzione per la qualità parte dai mangimi che sono esclusivamente naturali e coltivati in proprio. «Non utilizziamo integratori e in più le fattrici da giugno a fine settembre le mandiamo in vacanza in Valle Maira», spiega **Marco Capra**, che insieme al padre **Pier Eugenio** è titolare dell'azienda agricola L'Isola della Carne.
Negli anni i Capra hanno cercato di essere sempre più vicini ai consumatori arricchendo il proprio punto vendita con un paniere di prodotti di alta qualità. Nell'agrimacelleria, aperta dal mercoledì al sabato, si possono infatti trovare, oltre alle carni rosse e bianche allevate in proprio, burro e formaggi delle valli piemontesi, verdure dell'orto e i piatti gastronomici preparati nel laboratorio aziendale dalla chef di casa, **Daniela**. Alcune delle specialità si possono degustare nei tradizionali pranzi in cascina che l'azienda propone, con tutte le norme di sicurezza anti-Covid.
Domenica 25 ottobre si pranzerà con: carne cruda alla piemontese, carpaccio di trippa, voulevant con fonduta, zuppa di ceci con costine, bollito e testina con bagnet, torta di nocciole con crema. Costo: € 25 a persona (vini esclusi). Prenotazioni: tel. 0141958203.

FORMAZIONE

Corso per Operatore di Fattorie didattiche

Cia Asti con l'ente di formazione Cipa.At organizza un corso per diventare operatore di Fattorie Didattiche. La fattoria didattica è un'azienda agricola attrezzata e preparata per accogliere scolaresche, gruppi, famiglie e tutti coloro che intendono approfondire la propria conoscenza del mondo rurale. La richiesta di educazione nel verde è cresciuta molto in questi anni ed è ancora più preziosa in questo momento in quanto le attività all'aperto favoriscono il distanziamento sociale, abbassando i rischi collegati alla diffusione del Covid. Elemento non trascurabile, le attività svolte dalle fattorie didattiche godono di un regime fiscale agevolato. Il corso si svolgerà tra novembre e dicembre nell'aula didattica della sede di Opessina-Castelnuovo Calcea per un totale di 60 ore che verranno erogate in parte anche a distanza, tramite collegamento web. La frequenza è gratuita.
Per informazioni e iscrizioni: tel. 0141594320 – mail info@cia.it

Con l'Ais si impara a raccontare il vino

In collaborazione con l'associazione Turismo Verde che ha un nuovo referente in **Franca Dino** (titolare dell'agriturismo I Salici Ridenti di Nizza Monferrato) Cia ha organizzato quattro incontri di formazione al servizio professionale del vino. Il mini corso è organizzato con l'Ais di Asti che ha elaborato contenuti specifici per Cia e fornirà anche i docenti. I temi saranno: "Dalla vite al vino", "Il nostro vino" e "Il vino in sala". Le lezioni di due ore si terranno in orario preserale nel salone multimediale della sede Cia a Opessina-Castelnuovo Calcea.
Per informazioni e iscrizioni: tel. 0141594320 - mail info@cia.it

Ais Asti: parte il corso di primo livello

Chi volesse approfondire la materia potrà seguire il corso Ais di primo livello che si terrà ad Asti dall'11 novembre al 1° marzo 2021. Si tratta di 15 lezioni serali, dalle 21 alle 23, al Palco 19.
Il calendario con le date e i temi delle lezioni è pubblicato sul sito www.aispiemonte.it.
Informazioni e iscrizioni tel. 3397339813 (delegato provinciale **Paolo Poncino**) - mail asti@aispiemonte.it.

Rilascio e rinnovo del Patentino Fitosanitario

La sede di Asti del Cipa.At, ente di formazione della Cia, ha messo in calendario una serie di corsi per il rilascio e il rinnovo del Patentino Fitosanitario obbligatorio per chiunque intenda acquistare o utilizzare prodotti fitosanitari destinati agli utilizzatori professionali.
Il corso per il rilascio ex novo del Patentino si terrà in queste date e orari: corso di rilascio previsto per il 9 - 13 - 16 novembre dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17.
Sono previsti anche alcuni corsi per il rinnovo del Patentino.
Per informazioni e iscrizioni: tel. 0141594320 - mail info@cia.it.

Nuova Agricoltura
Ottobre 2020

Castagne: al via la raccolta, ma con qualche criticità

Prime castagne in raccolta, grazie anche alla buona stagione, anche se i conti saranno fatti a fine novembre al termine della stagione. Previsioni generalmente in positivo per la qualità, ma sul mercato inciderà la stretta anti-Covid su sagre ed eventi locali. A dirlo è la Borsa Merci Telematica Italiana (Bmti) che traccia il primo quadro su tutte le aree produttive del Paese, prima tra tutte la piazza di Cuneo, insieme al Monte Amiata, all'Appennino Tosco-Emiliano, agli Appennini centrali e al basso Lazio e Campania, che registrano una discreta disponibilità di prodotto.
Quanto ai prezzi, nei mercati all'ingrosso si rilevano nella media del periodo che vanno da 2,50 a 3,50 euro/chilo per il calibro da 80-85 pezzi per un chilo e da 3,50 a 4,50 euro/chilo per il calibro da 70-75 pezzi per un chilo. Purtroppo a causa del Covid che non permette lo svolgimento di sagre e eventi locali la domanda è ancora bassa, ma visto che la stagione autunnale sta entrando nel vivo e le temperature stanno diminuendo, sicuramente le famiglie saranno invogliate ad acquistare il prodotto determinando così un aumento della domanda.
Spiega **Marco Bellone**, presidente zonale Cia Cuneo e castanicoltore: «Per quanto riguarda la Castanea sativa europea, la varietà del nostro territorio, l'annata si presenta a macchia di leopardo: in alcune aree il clima è stato particolarmente caldo, le piante hanno perso le foglie in anticipo e i ricci sono caduti ma la raccolta è falsata. La pianta esposta al sole arriva a registrare temperature fino a 50 gradi e si brucia, la temperatura è stata molto superiore alla media stagionale. Nel Monregalese la raccolta della varietà Ciapastra risulta in buona parte guastata da alcune patologie, che penalizzeranno il mercato. Abbiamo buone aspettative invece sulla varietà Garrone Rosso, Garrone Nero e Gentile».
Resta irrisolto, al momento, il problema di manutenzione dei vecchi castagneti, i cui interventi sono stati esclusi dalle azioni del Psr. Patologie portate dal Cinipide e il Mal dell'inchiostro: tante piante sembrano sane ma hanno radici compromesse e questo incide anche sulla loro stabilità. «Servono interventi localizzati, una volta operati, ad esempio, dalle Comunità montane, e progetti strutturati a difesa della nostra castanicoltura», commentano i produttori.

Nocciole: prosegue il nostro impegno a tutela del reddito

Dopo le insoddisfazioni mostrate da molti produttori a seguito del prezzo rilevato per le nocciole, inizialmente stimato in 300 euro quintale e tendente al ribasso nelle settimane successive alla prima seduta di Costagliole Lanze, Cia Cuneo in accordo con Cia Piemonte si è attivata per affrontare la criticità. È già in via di definizione un incontro con l'industria, voluto dalla nostra Organizzazione, per affrontare il problema e cercare di fornire una maggiore tutela - attraverso un maggiore reddito - ai produttori corilicoli del territorio.
L'obiettivo Cia Cuneo è assicurare un buon reddito con progetti dedicati e condivisi dall'industria che valorizzino la catena del valore, a garanzia della territorialità della raccolta.

ORGANIZZAZIONE

Nuovi incarichi in Cia

Il direttore Cia Cuneo, Igor Varrone, con Maurizio Ribotta, nuovo consulente tecnico della Confederazione provinciale

Cia Cuneo ha strutturato la sua riorganizzazione interna e assegnato nuovi incarichi in Organizzazione, che seguono un percorso di formazione e crescita interna.
Un nuovo inserimento è quello di **Maurizio Ribotta**, che dal mese di settembre fornisce in Cia consulenza tecnica per il mondo frutticolo e corilicolo, forte di anni di esperienza in libera professione e in altre realtà associative del territorio.
Giovanni Cordero, referente di ufficio di Fossano, diventa responsabile tecnico della macrozona Cuneo-Fossano-Saluzzo.
Agnese Genero è la nuova coordinatrice dell'Ufficio tecnico di Alba.
La nuova responsabile fiscale provinciale è **Sara Cagnazzi**, promossa a questo ruolo.
Nella macrozona fiscale di Alba-Fossano è promossa a coordinatrice **Annamaria Macchiorlatti**, mentre coordinatrice della macrozona fiscale Cuneo-Saluzzo-Mondovì è confermata **Marina Trocello** insieme a **Luca Revello**.
Commenta il direttore provinciale Cia Cuneo **Igor Varrone**: «Sono molto orgoglioso dello staff delineato in Organizzazione. Si tratta di persone giovani e brillanti che hanno dimostrato di avere intraprendenza, attenzione e dedizione al lavoro. Sono figure che aderiscono perfettamente al ruolo che ricopriamo in associazione, hanno dimostrato tutte sensibilità verso le aziende associate, fornendo consulenza di livello. Sono quindi soddisfatto per i nuovi incarichi, in cui ho personalmente creduto molto, in accordo ai vicedirettori Cia».

La nutrizione delle piante e il ruolo della sostanza organica

di **Maurizio Ribotta**

La riduzione della sostanza organica nei terreni risulta essere un problema attuale e complesso ormai diffuso su tutto il territorio nazionale. L'evoluzione negativa della fertilità del terreno è causata da diversi fattori di carattere ambientale e di gestione agronomica.
I cambiamenti climatici hanno delineato un quadro, per gli areali del nord ovest, in cui si intervallano periodi primaverili e autunnali molto piovosi ad estati asciutte con temperature massime sempre più calde. Questo crea generale aridità e perdita di fertilità nei terreni. Inverni poco rigidi dove non si assiste più al fenomeno del gelo/disgelo del terreno fa sì che vi sia una generale destrutturazione con enfasi della compattazione del suolo. Quest'ultimo fenomeno crea nel terreno un ambiente asfittico con generale perdita di vitalità. Infine una delle cause della perdita di fertilità è la complessiva gestione agronomica che in qualche modo può generare criticità (calpestio dei fondi, smaltimento reflui ecc).
Uno degli aspetti fondamentali per mantenere è in qualche modo ripristinare la frazione organica del suolo. La sostanza organica presente nel suolo è costituita da materiale di origine vegetale e animale, eterogeneo, che può essere soggetto a processi di trasformazione più o meno intensi ed influenzati da molteplici fattori quali precipitazioni, temperature, rapporto carbonio/azoto, attività biologica. L'humus nasce da due componenti: la decomposizione della sostanza organica e la disgregazione della roccia a formare argilla. Lombrichi, batteri, actinomiceti, funghi ed alghe uniscono questi due complessi fino a formare l'humus. È fondamentale mantenere un buon tenore di sostanza organica di base intorno al 2,5%. In questo senso è molto importante valutare la qualità del materiale di partenza e soprattutto lo stato di umificazione della matrice. Il letame è l'unico in grado di coprire un importante ruolo su tutti gli aspetti della fertilità del terreno: fisica (struttura del terreno, lavorabilità, ritenzione idrica); microbiologica e chimica. Si raccomanda di utilizzare letame compostato, con oltre 12 mesi di maturazione, cioè che sia terminata la fermentazione. Per sapere quando il letame ha finito la fermentazione è sufficiente controllare che non solo in superficie ma anche all'interno del cumulo la temperatura non vari più e osservare come la sua struttura lo faccia assomigliare un po' al terriccio, benché la paglia possa ancora essere in parte visibile.

Alluvione, due priorità essenziali per le aziende agricole colpite

Cia Novara - Vercelli - Vco esprime, con le parole del presidente **Maurico Brustia**, le priorità delle aziende agricole coinvolte dagli eventi alluvionali dello scorso 2 e 3 ottobre che hanno subito, oltre a significativi danni alle colture agricole ancora in campo (riso e mais), l'invasione di materiale trasportato (ghiaia, limo, terra, ecc), l'erosione di terreni coltivabili, il deterioramenti di argini e della rete irrigua minore, oltre alla perdita di macchine, attrezzature che hanno coinvolto anche il settore apistico.

«Condizioni - secondo Brustia - che debbono essere ripristinate con immediati e urgenti lavori di bonifica che prevedono il recupero e il deposito, direttamente nei fondi o nelle pertinenze aziendali, dei materiali di risulta, la rimozione e lo spostamento di volumi di terreno e di materiale di varia natura depositato a seguito degli allagamenti».

«Dai primi sopralluoghi effettuati nelle aziende coinvolte - aggiunge il presidente Cia - abbiamo potuto accertare la presenza di rifiuti di diverso tipo, tra i quali, principalmente, legname, plastica, ferro. Considerata la portata dell'evento appare estremamente difficile immaginare ed elencare preventivamente e in dettaglio, tutto il materiale che sarà interessato dalle operazioni

di bonifica. Il materiale rimosso dai terreni sarà collocato in depositi provvisori a cielo aperto, localizzati sia nei fondi agricoli che all'interno delle pertinenze aziendali».

Di fronte a questa situazione, terreni invasi da materiali e rifiuti, danni alla rete stradale e irrigua e perdita di quote significative di produzione, cosa chiede Cia?

«Abbiamo già richiesto alla Regione Piemonte, nel corso di due sopralluoghi nelle aree risicole e in Ossola effettuati alla presenza dell'assessore regionale **Marco Protopapa**, la dichiarazione dello stato di calamità per le aree colpite - spiega Brustia - Oltre a questo abbiamo inviato al Ministero dell'Ambiente una specifica e motivata richiesta di adottare una procedura immediata, abbreviata e semplificata, in deroga alle attuali disposizioni normative, per facilitare la rimozione del materiale di deposito, detriti e rifiuti, dagli alvei e dai terreni privati e poterli disporre in depositi provvisori. Si debbono poter effettuare le necessarie lavorazioni di ripristino di strade e rete irrigua che prevedono lo spostamento e la rimozione di terra e materiale vario, senza rischiare di incorrere in sanzioni. Occorre infine dare liquidità immediata alle aziende per ripartire e aggiustare quanto necessario. Una necessità indifferibile per sostenere chi ha perso riso e mais, per gli apicoltori che devono ripristinare la loro dotazione di arnie disperse, per chi ha perduto animali o produzioni diverse che erano in campo o in depositi che sono stati allagati. Molte aziende hanno anche perduto trattrici e attrezzature agricole, sommerse o disperse. Per queste ragioni abbiamo proposto l'adozione di uno strumento agile e immediato come la cambiale agraria, da restituire in 5 o 10 anni con due anni di preammortamento, in attesa che il D. Lgs 102, il Fondo di Solidarietà (che prevede il riconoscimento dei danni per avversità atmosferiche eccezionali) produca i suoi effetti che, sappiamo bene, non saranno immediati...».

Grazie!

Ci rivolgiamo, con questo termine, che esprime riconoscenza e gratitudine, a tutte quelle persone che si sono attivate il 3 ottobre, ad alluvione ancora in corso, per portare solidarietà a chi, nel nostro caso le molte aziende agricole, ha subito gli effetti tragici dell'alluvione. Si tratta di un insieme di persone di diversa provenienza, molti sono coltivatori diretti e molte sono le persone che hanno comune appartenenza al mondo rurale anche se vivono in città, che si mette in moto subito dopo la furia, spesso tragica, degli eventi atmosferici calamitosi.

Un mondo che va oltre la Protezione civile e la rete classica del volontariato, che si organizza con grande efficienza grazie all'immediatezza delle vie di comunicazioni consentite dai telefoni cellulari e dalla sensibilità straordinaria dei protagonisti.

E' così che Davide Scaglia e altri ragazzi hanno subito fatto arrivare balloni di fieno per coprire gli immediati fabbisogni di foraggio; che Cristina Rainelli, assieme a molti altri produttori e produttrici, ha immediatamente avviato una rete di vendita solidale (di prodotti agricoli) con whatsapp.

Per ragioni di spazio abbiamo citato i nomi di sole due persone, ma sappiamo che dietro di loro si è mossa un'intera comunità di agricoltori con i loro prodotti e di numerosi volontari che sentono vicinanza a questo mondo.

Grazie davvero.

Latte: i nuovi prezzi stabiliti da Lactalis e Coldiretti penalizzano i produttori

Il recente accordo stipulato dal gruppo Italatte di Lactalis con Coldiretti Lombardia prevede nuovi prezzi del latte che, al netto dei premi e dell'Iva, risultano così stabiliti: settembre 2020 - 365 €/1000 lt; ottobre 2020 - 365 €/1000 lt; novembre 2020 - 355 €/1000 lt; dicembre 2020 - 350 €/1000 lt. Per il 2021 il prezzo base sarà di 355 €/1000 lt.

Il contratto siglato prevede anche l'introduzione di due nuovi fattori. Il primo è riferito al benessere animale: ai conferenti è assegnato l'obbligo di avere un minimo del 60% alla valutazione del benessere animale effettuata con il metodo CReNBA. Il non raggiungimento di questo requisito minimo comporterà una riduzione del prezzo alla stalla di 5 €/1000 lt.

La preoccupazione maggiore riguarda invece il secondo fattore, che di fatto reintroduce le quote latte mensili. L'allevatore, per potere avere nel 2021 un prezzo base di euro 355/1000 lt, deve conferire mensilmente a Lactalis lo stesso quantitativo di latte conferito nei mesi analoghi del 2020. Nel caso di eccedenze il prezzo del latte verrà decurtato di 60 €/1000 lt.

Si tratta di un prezzo base al di sotto del margine di stalla che comporterà inevitabilmente la chiusura di molte aziende e che aggiunge ai costi di stalla anche quelli legati alla certificazione sul benessere animale, totalmente a carico dell'allevatore.

Si tratta di condizioni che andavano accolte solo a fronte di un riconoscimento significativo sul prezzo del latte alla stalla. Una tipologia analoga di contratto è adottata, infatti, da diversi anni da Granlatte (produzione contingentata e benessere animale), ma il prezzo non è mai stato così penalizzante.

Inutile sottolineare che questo tipo di contratto verrà preso immediatamente a riferimento dall'intera industria casearia, anche da quella che trasforma prodotti (gorgonzola, padano) che sono stati toccati solo parzialmente dagli effetti delle chiusure primaverili determinate dalla pandemia da Covid19.

Il meccanismo di pagamento a penalizzazione imposto dall'industria e firmato da Coldiretti mette in luce la totale assenza di spazi di discussione interprofessionale nelle principali filiere produttive. Non solo quella lattiera-casearia purtroppo.

Per Cia è necessario contestare il metodo errato della trattativa condotto da Coldiretti e avviare immediate iniziative per fermare gli effetti negativi di tale sciagurato accordo.

DALL'AULA AL CAMPO: GLI STUDENTI CON LA CIA NELLE AZIENDE AGRICOLE

Le quinte dell'Agrario di Biella a lezione di vendemmia

«Il coinvolgimento dei ragazzi delle due quinte dell'Istituto Agrario di Biella in una lezione atipica, riguardante la vendemmia, fa seguito a quanto avuto con Agrichef dello scorso febbraio 2019, il quale ci ha portati successivamente ad una forte collaborazione con l'Istituto Gae Aulenti. Iniziative come questa sono volte a permettere, ai ragazzi di avere esperienze sul campo, che li invoglino a diventare in futuro nuovi agricoltori o nuovi consulenti in ambito agricolo - afferma il presidente Cia Biella **Guido Coda Zabetta** - In questo caso si è trattato di vendemmia, ma c'è l'intenzione di permettere ai ragazzi di avvicinarsi alle altre esperienze aziendali del mondo agricolo».

Prosegue **Paola Mercandino**, direttrice della Cia di Biella: «Come organizzazione di categoria siamo sempre stati molto vicini al mondo dell'istruzione superiore e da anni erano in corso dei progetti con le scuole. Il Covid poi ci aveva rallentati un po'. Quando l'amico e nostro associato **Gianni Selva Bonino** di Cascina Preziosa mi ha chiamato illustrandomi il suo progetto, ho pensato che avesse trovato le modalità giuste per poter riprendere il filo. L'idea era semplice. Con la ripresa della scuola e le difficoltà dovute al distanziamento sociale perché non trasformare le vigne in aule e portare i giovani fuori? Gianni Selva Bonino si è dimostrato un ottimo docente. Ha insegnato ai ragazzi a leggere dalle foglie le malattie della vite e a capire quando un grappolo è buono o meno. E poi naturalmente si è passati al concreto. In poco tempo gli studenti hanno appreso le tecniche di vendemmia, che lì si fa rigorosamente a mano».

A tutto ciò ci sarà un seguito: «I ragazzi seguiranno tutto il processo che porta l'uva a trasformarsi in vino. Quindi seguiranno la torchiatura, la fermentazione. Con l'inverno vedranno anche quali sono le tecniche di potatura».

Il feedback dei ragazzi è stato positivo: hanno appreso, sul campo, alcuni segreti di un mestiere in un settore importante e in un ambito alquanto promettente per il Biellese.

«Ora stiamo lavorando per esportare questo modello ad altre filiere agricole presenti sul nostro territorio che, ricordiamolo, è piccolo ma contiene una varietà di colture straordinaria - afferma la direttrice Mercandino - Presto i ragazzi potranno essere coinvolti nella filiera della castagna, in futuro in quella del latte e chissà ancora».

Gianni Selva Bonino, che non è nuovo a iniziative in favore del territorio - a marzo aveva messo in vendita un'etichetta speciale e dal ricavato aveva fatto un'importante donazione ai sanitari impegnati in prima linea contro il Covid - fa seguire i suoi apprezzamenti: «Grazie ragazzi, grazie professori e grazie Cia per l'ottimo lavoro svolto insieme».

Nuova Agricoltura
Ottobre 2020

OSSERVATORIO *L'indagine della Camera di Commercio sui consumi: cibo in controtendenza*

Come cambia la spesa alimentare a Torino

Il presidente Cia Agricoltori delle Alpi Stefano Rossotto: «Gli agricoltori sappiano cogliere le opportunità»

«Dobbiamo in ogni modo saper cogliere i segni del cambiamento nella società e anticipare le risposte alle istanze che vengono dalla nuova normalità. Se è vero che dopo la pandemia nulla sarà più come prima, dobbiamo essere pronti ad affrontare la realtà, giocando in attacco e non solo in difesa. Nei mesi del lockdown, tutti hanno avuto modo di constatare il ruolo strategico degli agricoltori, ora dobbiamo fare in modo che nessuno se lo dimentichi e si sappia dare il giusto valore al nostro lavoro».

Così **Stefano Rossotto**, presidente di Cia Agricoltori delle Alpi, commenta l'indagine sulle spese delle famiglie torinesi nel primo semestre 2020, una rilevazione semestrale realizzata per dare evidenza delle ripercussioni della crisi sanitaria di quest'anno.

Dall'analisi delle spese di 160 famiglie torinesi, a cui è stato anche sottoposto un breve set di domande volto ad indagare eventuali cambiamenti delle abitudini di consumo proprio nei mesi di lockdown, emerge uno scenario non privo di interesse per il mondo agricolo, in quanto il 100 per cento delle famiglie intervistate dichiara che cercherà di diminuire gli sprechi alimentari e, nella quasi totalità (il 98,8%), si ripromette di acquistare prevalentemente prodotti italiani a sostegno dell'economia nazionale.

Diffusa anche la propensione a ridurre gli acquisti nella Grande Distribuzione Organizzata per sostenere i piccoli esercenti (il 60,6%), nonché la scelta di continuare a rivolgersi a piccoli produttori (50%).

«Sono indicazioni - osserva Rossotto - che confermano la necessità di dare sempre più impulso alle scelte di sostenibilità e prossimità che la nostra Organizzazione sostiene con convinzione sia sul versante degli agricoltori, sia su quello dei consumatori».

In particolare, con 2.363 euro mensili, in diminuzione del -6,5% (-162 euro) rispetto al primo semestre del 2019, la spesa complessiva delle famiglie torinesi nei primi sei mesi del 2020 torna ai livelli del primo semestre 2015. Dopo il costante incremento del passato, nel triennio 2015-2017, e la sostanziale tenuta tra il 2018 e il 2019, i primi mesi 2020 fanno registrare dunque un deciso ridimensionamento. Ma il calo è dovuto esclusivamente ai consumi non alimentari, che scendono anche al di sotto dei livelli del 2015; al contrario, i consumi alimentari crescono (+1%; +4 euro rispetto al I semestre 2019), arrivando a rappresentare il 17% della spesa complessiva (prima era il 15%).

La spesa alimentare raggiunge i 405 euro mensili, con oscillazioni contenute per tutte le componenti, fatta eccezione per i cibi da asporto (+6 euro, +40%) e per carne e salumi (+4 euro).

Aumentano le famiglie che dichiarano una diminuzione del reddito medio annuale. A giugno 2020, il 26,9% degli intervistati ha affermato di aver registrato una flessione del reddito famigliare rispetto a fine 2019 (erano il 18,3% nei primi sei mesi 2019 rispetto al 2018). Il 43,1% degli intervistati ha inoltre evidenziato una diminuzione del potere di acquisto famigliare: nel 2019 la percentuale era dimezzata (20%). Infine, durante il periodo di lockdown e subito dopo, ben il 55% delle famiglie ha denunciato un lieve aumento dei prezzi dei beni di prima necessità, a cui si aggiunge un 31,9% che dichiara un aumento netto.

NUOVO SITO CIA DELLE ALPI

Sul web notizie, aziende, mercati, recapiti dei servizi e contatti

Da qualche settimana è attivo il nuovo sito web di Cia Agricoltura delle Alpi. Uno strumento di libero accesso che fornisce il punto di riferimento per tutte le informazioni dell'Organizzazione per le province di Torino e Aosta: notizie, calendario dei corsi, recapiti dei servizi...

In home page è presente il menù dal quale si può accedere a sette sezioni: chi siamo (presentazione dell'Organizzazione, Giunta e Organigramma); mondo Cia (aziende del territorio e mercati); servizi (alle imprese, alle persone e formazione); contatti (recapiti, indirizzi e numeri di telefono di tutte le sedi e i servizi dell'Organizzazione), news (notizie), lavora con noi (moduli per assunzioni e collaborazioni, raccolta curriculum) e area riservata (per gli operatori Cia).

Il sito interagisce in sinergia con la pagina facebook di Cia Agricoltori delle Alpi che in pochi mesi ha già totalizzato migliaia di contatti, oltre che con il giornale Nuova Agricoltura.

I VERTICI DI CIA AGRICOLTORI DELLE ALPI AL FIANCO DEI MARGARI

Usseglio e Oulx, quando le fiere sono il simbolo della resilienza

Cia Agricoltori delle Alpi è stata presente in forze alla Festa della transumanza di Usseglio e alla Fiera Franca di Oulx, a fianco dei margari e degli agricoltori di montagna.

Due appuntamenti, rispettivamente sabato 3 e domenica 4 ottobre, che hanno testimoniato la vitalità di un settore che sa essere resiliente e reattivo, nonostante le difficoltà dell'emergenza sanitaria e delle condizioni di lavoro, messe a durissima prova da lupi e crisi economica.

A rappresentare le ragioni del mondo agricolo, sono intervenuti, a Usseglio, il presidente di Cia Agricoltori delle Alpi, **Stefano Rossotto**, e il responsabile dell'Area Torino Nord dell'Organizzazione, **Gianni Bollone**, che non hanno mancato di complimentarsi, tra gli altri, con i soci **Flavio Ferro Tessior**, **Laura Benedetto**, **Felice Alaria** e **Patrizia Grivet Chin**, tra i protagonisti della transumanza.

A Oulx, il direttore di Cia Agricoltori delle Alpi, **Luigi Andreis**, e il responsabile dell'Area Torino Ovest, **Paolo Sambuelli**, hanno consegnato i campanacci Cia all'azienda agricola Brigitte Pujol di Cesana e all'azienda agricola San Giuliano di Susa, a completamento di un'intensa giornata di festa e di riflessioni sulla situazione del lavoro agricolo in montagna.

FAUNA SELVATICA *A Villar Pellice decise nuove iniziative di sensibilizzazione*

Facciamo "rete permanente" contro i lupi

Contro i lupi, la prima regola è adottare la sua stessa strategia: mai mollare la presa. Così sta facendo Cia Agricoltori delle Alpi, che non perde occasione per rilanciare in ogni sede politica e istituzionale la denuncia della gravità della situazione, che è tale da mettere a rischio la permanenza di molti pastori in montagna.

Mentre nelle ultime settimane il predatore è tornato a colpire diversi allevamenti, soprattutto nelle valli del Pinerolese e del Canavese, venerdì 2 ottobre il direttore di Cia Agricoltori delle Alpi, **Luigi Andreis**, ha incontrato a Villar Pellice gli amministratori pubblici delle valli Pellice, Chisone, Susa e Mira per concordare nuove azioni di "sensibilizzazione" sul problema delle aggressioni alle greggi.

In particolare, si è convenuto sulla necessità di costituire una rete permanente e di redarre un documento da inviare a Governo, Regione e Città Metropolitana, con l'obiettivo di sollecitare un intervento, anche a livello legislativo, a Bruxelles, per consentire un maggior contenimento della specie.

Tutti si sono trovati d'accordo nel constatare che le semplici misure di difesa (recinzioni, cani maremmani e rimborsi insignificanti), ormai non bastano più.

Questa rubrica è un luogo di incontro dei lettori che intendono comperare, vendere, scambiare qualsiasi cosa.
*Invitiamo gli interessati a utilizzare la scheda per rendere più agevole il nostro servizio. Le schede vanno trasmesse alla redazione di **"Nuova Agricoltura Piemonte", via Onorato Vigliani 123, 10127 Torino - fax 011.4546195 - e-mail: piemonte@cia.it**.*
La pubblicazione è interamente gratuita. Gli annunci restano in pubblicazione per un mese, dopo di che è necessario inviare un nuovo tagliando.

compro, vendo, scambio Mercatino

VENDO

MACCHINE E ATTREZZATURE AGRICOLE VARIE

●Per cessata attività FORBICI ELETTRICHE Pellenc 2000 a 250 euro, tel. 3483741960

●TURBINA da neve doppio stadio per motocoltivatore Pasquali, Bcs, Grillo o simili, in ottime condizioni. Tel. 3495274598

●BOTTE in acciaio sempre piena da 1.000 l con portella, TORCHIO IDRAULICO da 1 m, TORCHIO VITE da 50, DIRASPATRICE elettrica, attrezzature varie per vinificazione. Prezzo interessante. Tel. 3287040896

●MOTOCOLTIVATORE Pasquali 16 CV, Diesel con rimorchio, 4 ruote motrici avviamento elettrico, in buone condizioni, 1.200 €, tel. 3398836013

●PRESSATRICE AMA per balloni piccoli. Ottimo affare. Tel. 3297213616 - 3450338653

●SARCHIATRICE mais Finotto (usato ma in buono stato), ROTER Forigo 3 metri (usato ma in buono stato), ARATRO Vittone per HP 130 (Usato ma in buone stato), COCLEA per cereali (seminuova, usata pochissimo) Lunghezza 8,60 m + motorino, FORCONE attacco posteriore (usato ma in buono stato), ROTOFALCE (usato ma in buono stato), GIRELLO Lince, tel. 3343016419

●Per cessata attività vendesi, zona Vercelli-Biella: ARATRO quadrivomere mod. Leone, ARATRO singolo, ERPICE a dischi a fila singola, LAMA livellatrice mt 3, MOTOFALCIATRICE Laverda motore Acme. Tel 3286499225

FORAGGIO E ANIMALI

●ASINELLE, una di due anni e l'altra di dieci mesi, docili e in regola con i documenti, tel. 3482427487

●CUCCIOLI di cane da montagna dei Pirenei vaccinati e microchippati, tel. 3334512039

●NUCLEI su sei telaini, razza ligustica, svernati a Verbania, trattati solo con blocco di covata-acido ossalico, tel. 3355417315

●PECORE razza biellese, una quindicina circa, da vendere. Val della Torre tel. 3332320941

●API per riduzione attività: famiglie di api (pronte per raccolto) e nuclei su 6 telaini. Tel. 0141993414 (ore serali, dopo le 19:00)

PIANTE, SEMENTI E PRODOTTI

●Vendesi ZUCCHE varietà Delica. Singolarmente o grossi quantitativi. Raccolto ultimato. Prodotto non trattato. Tel. 3335931614

●BALLONI di fieno 1° e 2° taglio, tel. 3297213616 - 3450338653

●LEGNA da ardere mista: rovere, frassino, acacia, ciliegio. Tagliata e spaccata a 12,5 euro al quintale, consegna inclusa nel prezzo nelle zone: casalese, nord astigiano, basso vercellese e Chivasso e dintorni, tel. 3473648137

●15 quintali di GRANO saraceno, tel. 3393064311

TRATTORI

●Trattore FIAT 680 DT del 1978 in buone condizioni con 3.036 ore, compreso di forcone e cestello (nella foto). Manca il parabrezza anteriore. € 6.500 (trattabili). Tel. 3313542375

●SAME Panter 95 cv motrice con caricatore anteriore, frizione nuova, riverniciato, € 7.000, tel. 3383418267

●GOMMATO John Deere 5085 con centralina fatta al nuovo, ore 300, anni 3, vendo per inutilizzo, predisposto a libretto freni ad aria, tel. 3385944733

●CINGOLO "FIAT TK 75" ore 271; no perditempo, tel. 3386600393

●TRATTORINO CINGOLATO (Fiat 311) vecchio, ma perfettamente funzionante, qualsiasi prova, modico prezzo da concordare, volendo invio foto su whatsApp, tel. 3664430677

AUTOMOBILI E MOTO - CICLI

●FURGONE Fiat diesel passo lungo anno 2012, motore ottime condizioni, con pochi km + trand di gomme estive, visionabile in Chiusa Pesio previa telefonata, tel. 3701386935

●SUZUKI 14MIS, 4 ruote motrici benzina, anno 2005, km 80.000, perfette condizioni, € 4.000

TERRENI, AZIENDE, CASE, ATTIVITÀ COMMERCIALI

●BAITA nel Comune di Condove (TO), alt. 1.200 m, volendo abitabile tutto l'anno, cortile recintato cementato, pt. locale abitabile, stalla di 50 m2, con servizio, 2 cantine, cucina, camera, solaio a corpo, tel. 3391048936

●Varazze (Piani D'Invrea), BILOCALE in buone condizioni, arredato, terzo piano con ascensore, composto da ingresso in soggiorno con angolo cottura, camera matrimoniale con balcone, bagno, vista mare, cantina, posto auto, piscina condominiale con vista mare panoramica, tel. 3383013882

●TERRENO AGRICOLO coltivato a vigneto nel Comune di Acqui Terme (AL), 35.000 mq di cui 22.000 a Moscato d'Asti, il resto Barbera d'Asti e Dolcetto d'Acqui, tel. 3315850984

●Azienda agricola offre gratuitamente per PASCOLO appezzamento di TERRENO di 4 ettari vicinanze strada statale 230 a Terzo (AL), Tel. 3384396025

●Vendo o affitto BILOCALE 55 mq a Diano Gorleri (frazione Diano Marina, 4 km dal mare, collegata anche con servizio navetta a Diano e Imperia), 6 posti letto, spazio esterno, giardino, garage 37 mq e piscina condominiale con vista mare panoramica. Tel. 3316980994 ore serali

VARI

●STUFA a pellet Piazzetta 5,5 kw in ottime condizioni, tel. 3495274598

●Svendita di MONOPATTINO ELETTRICO nuovo mai usato e BICICLETTA nuova, misura 28, con cambio, veri affari, tel. 3931739004

●STUFA a pellet piazzetta superior "Mirella" pot. 6 kw in ottime condizioni. Tel. 3495274598

SCAMBIO

E ATTREZZATURE AGRICOLE VARIE

●TURBONEVE usato una sola volta per prova con MOTOCOLTIVATORE pari valore che si aggira sui 1.200 euro, se non interessati allo scambio tratto solo la vendita. Tel. 3664430677

OFFRO

ANIMALI

●Regalo per cessata attività quattro gabbie per allevamento-ingrasso conigli. In totale 40. Tel. 3403933925

CERCO

LAVORO

●Coppia di pensionati come CUSTODI per azienda agricola, zona Alessandria. Alloggio gratuito. Tel. 3492958080

●Persona pratica LAVORI FORESTALI per abbattimento alberi, uso motosega e guida trattori, zona Biellese. Possibilità alloggio. Astenersi perditempo. Tel. 3661703573

PIANTE, SEMENTI E PRODOTTI

●PIANTINE VERNA (ontano), tel. 3391685593

AZIENDE-TERRENI

●TERRENI in affitto zona Poirino, Pralormo, Carmagnola, Villastellone, Chieri e dintorni, tel. 3314026503

E ATTREZZATURE AGRICOLE VARIE

●ATTREZZATURE AGRICOLE (trattori, frese, trince, rimorchi, ecc.) destinati all'estero. Tel. 3290303041

TRATTORI

●Privato cerca per acquisto TRATTORI USATI a marca Belarus e Mtz. Tel. 3336925174

FORAGGIO E ANIMALI

●CAVALLA, massimo 15 anni, da utilizzare per passeggiate dilettantistiche, fine settimana, modico prezzo, tel. 3285389687

Modulo da compilare

Da inviare a
Nuova Agricoltura Piemonte e Valle d'Aosta
via Onorato Vigliani, 123 - Torino
Fax 011.4546195 - e-mail: piemonte@cia.it

Testo annuncio .....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
Cognome e nome .....
.....
Indirizzo o recapito .....
.....
Tel.....

LE NOSTRE COOPERATIVE

San Pietro del Gallo Soc. Agr. Coop. Fraz. San Pietro del Gallo - Cuneo Tel. 0171 682128

Dora Baltea Soc. Agr. Coop.
via Rondissone - Villareggia (TO) Tel. 0161 45288
Magazzino di Alice Castello
Loc. Benna - Alice Castello (VC) Tel. 0161 90581
Magazzino di Saluggia
C.na Tenimento - Saluggia (VC) Tel. 0161 486373

Agri 2000 Soc. Agr. Coop.
via Circonvallazione - Castagnole P.te (TO)
Tel. 011 9862856
Magazzino di Carignano
via Castagnole - Carignano (TO)
Tel. 011 9692580

Vigonese Soc. Agr. Coop.
via Cavour - Vigone (TO) Tel. 011 9809807

Agricoltori del Canavese Soc. Agr. Coop.
Fraz. Boschetto - Chivasso (TO) Tel. 011 9195812
Magazzino di Romano C.se
via Brià - Romano Canavese (TO)
Tel. 0125 711252

CMBM Soc. Agr. Coop.
via Conzano - Occimiano (AL) Tel. 0142 809575

Rivese Soc. Agr. Coop.
C.na Vercellina - Riva Presso Chieri (TO)
Tel. 011 9469051

CAPAC Soc .Coop. Agr. - Corso Francia, 329 - 10142 Torino - Tel. 011 5622143 - 011 5617800 - capac@capacscrl.it

FIAT PROFESSIONAL
PROFESSIONISTI COME TE

TORNO SUBITO

CERTE OFFERTE NON PUOI LASCIARTELE SCAPPARE. CORRI IN CONCESSIONARIA.

GAMMA FIAT PROFESSIONAL A PARTIRE **DA 9.200** EURO OLTRE IVA, IN CASO DI **PERMUTA** O **ROTTAMAZIONE** DEL TUO VEICOLO USATO. IN PIÙ, CON 4 LEASING PRO, **ANTICIPO ZERO** E CANONE **DA 130** EURO AL MESE OLTRE IVA.

TAN 3,80% - TASSO LEASING 3,91%

OFFERTA VALIDA FINO AL 31 OTTOBRE

Es. Leasing 4PRO su Fiorino 1.3 MultijetBO CV E6d-Temp: Valore di Fornitura Promo € 9.200 (al netto di Iva, messa in strada, IPT e contributo PFU), Anticipo € 0,00. Durata 60 mesi, 1° canone dopo 30gg. - 59 canoni mensili di € 130,00 (comprensivi di Servizio Marchiatura € 200 e Polizza Pneumatici Plus € 141,87), Valore di Riscatto € 3.331. Spese di istruttoria € 325 + bolli € 16. Tan fisso 3,80% (salvo arrotondamento canone), Tasso Leasing 3,91%, spese incasso SEPA € 3,50/canone, spese invio rendiconto cartaceo € 3,00 per anno. Km previsti 30.000/anno, costo supero chilometrico 0,05€/km. Offerta FCA Bank soggetta ad approvazione. Offerta valida per possessori di Partita IVA. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Documentazione precontrattuale e assicurativa in Concessionaria e sul sito FCA Bank (sezione Trasparenza). Tutti gli importi sono al netto di Iva (ove previste). Offerta valida fino al 31/10/2020 in caso di permuta o rottamazione usato. Il Dealer opera, non in esclusiva per FCA Bank, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Consumi carburante ciclo misto (l/100KM) da 7,2 a 5,4 (PANDA VAN), da 9,1 a 6,7 (DUCATO TRASPORTO MERCI). Emissioni CO_2 (g/KG): da 132 a 97 (PANDA VAN), da 238 a 178 (DUCATO TRASPORTO MERCI). Valori omologati di CO_2 e consumo carburante determinati in base al metodo di misurazione/correlazione riferito al ciclo NEDC di cui al Regolamento (UE) 2017/1152-1153. I valori di CO_2 e consumo carburante indicati sono aggiornati alla data del 30/09/2020; valori più aggiornati saranno disponibili presso le concessionarie ufficiali Fiat Professional. I valori sono indicati a fini comparativi e potrebbero non riflettere i valori effettivi.

FCA BANK

Carta Fiat Professional Visa: scoprila ora con FCA BANK su www.fcabank.it/carta-di-credito-fiatprofessional.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale

SPAZIO
LA CITTA' DEI VEICOLI COMMERCIALI

TORINO
Via G. Reiss Romoli, 290
Tel. 011 22 62 011

Seguici su: www.spaziogroup.com
veicolicommerciali@spaziogroup.com

TI ASPETTIAMO DAL LUN. AL VEN. 9-13/14-19,30 / SABATO 9-13/14,30-18,30

APERTI SABATO TUTTO IL GIORNO